

# Bollettino del Circolo Carlo Vanza



N. 6 - Novembre 2010

---

## Presentazione del Circolo

Fondato come associazione nel 1986, il Circolo Carlo Vanza ha essenzialmente un duplice scopo:

- costituire un archivio per la conservazione della memoria del pensiero e del movimento anarchico (locale e internazionale) e più in generale libertario/antiautoritario;
- promuovere appuntamenti culturali: manifestazioni, presentazione di libri, aperitivi letterari, filmati, dibattiti.



L'archivio dispone di una biblioteca di circa 4'500 libri ed opuscoli (e una numerosa raccolta di giornali e riviste) in maggioranza di lingua italiana, tedesca e francese. In particolare si vuole specializzare sul movimento anarchico in Svizzera e sulle tendenze dell'anarchismo contemporaneo, sull'antimilitarismo, sull'autogestione.

Il lavoro di catalogazione delle nuove acquisizioni prosegue più o meno regolarmente, a dipendenza della disponibilità di tempo dei responsabili.

Sul sito ([www.anarca-bolo.ch/vanza](http://www.anarca-bolo.ch/vanza)) si possono ricercare le opere, con la possibilità per i soci di consultarle poi a domicilio (quota annuale di fr. 40.-).

Il CCV si finanzia unicamente con le quote annuali ordinarie e straordinarie dei soci.

Dal 2005 il Circolo pubblica annualmente un bollettino.

La sede del Circolo è aperta il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 19.00 o su appuntamento (Peter Schrembs tel. 091 743 87 52, ore serali).

# Documenti

Dopo alcune biografie presentate nei numeri precedenti del Bollettino, ecco un ritratto di un caro compagno, scomparso tre anni fa.

Ricordiamo che il “Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera” - [www.anarca-bolo.ch/cbach/](http://www.anarca-bolo.ch/cbach/) - viene periodicamente aggiornato e sviluppato, e ora si possono rintracciare ca 1'600 notizie biografiche di militanti che sono stati attivi in Svizzera.

**Mark HALDIMANN** (“Mark de Bienne”)

Tipografo

Nasce nel 1954.

Al liceo di Neuchâtel pubblica con degli apprendisti il periodico *Le Révolté* (1972-1976). Impegnato nel Gruppo per una Svizzera senza esercito, rifiuta il servizio militare e subisce due periodi di prigione. Aveva promesso di non mai lavorare per un padrone. Arrivato a Bienne apprende lo svizzero-tedesco, investe anima e corpo nel CAJ (Centre autonome de Jeunesse, con la “Coupole”, luogo storico dell'alternativa locale), cofondatore anche di diverse cooperative di alloggio e di una tipografia (Commune autonome) dove lavorerà tutta la sua vita e purtroppo da alcuni anni in difficoltà. Militante dell'Organisation socialiste libertaire (prossima all'OCL francese), pilastro del suo foglio bilingue *Rebellion*, è attivo nelle lotte anti-nucleari e antimilitariste.

Agli inizi degli anni '90 organizza l'invio di materiale di stampa a compagni dell'America latina. Motore di lotte memorabili contro la speculazione immobiliare (Bielerhof), ha sostenuto gli amici del Wagenburg, del Schrottbar ogni qual volta venivano minacciati da espulsione, realizzato un film per denunciare le politiche di sicurezza contro i tossicomani e “marginali” di Bienne. Ha trascorso notti intere a tradurre volantini, articoli e testi, a stampare *Noir & Rouge*, il giornale del CAJ, ed altri ancora. Sempre presente a Berna nelle manifestazioni antifasciste, nelle lotte antiglobalizzazione contro il WEF e il G8, nelle manifestazioni nazionali di sostegno per i sans-papier e nelle vicende dello sciopero di Reconwillier.

Comunista libertario convinto, non credeva nella spontaneità delle masse ma nell'organizzazione duratura delle lotte. Negli anni '90 fu tra gli istigatori dei “forums anarchistes”, dove si incontrarono centinaia di anarchici di diverse tendenze. Fece il suo possibile per federare i gruppi a livello nazionale, principalmente nell'Organisation socialiste libertaire (OSL), con un successo relativo... che lo faceva disperare. Vero perno militante tra la Svizzera tedesca e quella romanda, si spostò sovente nei campeggi estivi dell'OCL francese a Ariège per dibattere/discutere e apportare nuove prospettive. Non era un settario, ma un fine analista e stratega. Sapeva sviluppare e difendere le alleanze quando era necessario e affrontare anche la delicata

gestione dei contatti con la stampa borghese. Propagandista e pedagoga infaticabile, aveva una pazienza smisurata per spiegare e rispiegare le fondamenta della filosofia libertaria e antiautoritaria. La sua grande esperienza militante, le sue conoscenze giuridiche ed economiche si sono sovente avverate utili.

Muore a Bienne nell'aprile 2007.

Centinaia di persone hanno partecipato alla cerimonia organizzata in sua memoria.

Gianpiero



# Resoconto finanziario

Ottobre 2009 - settembre 2010

Per questo periodo le entrate ammontano a fr. 13'503, le uscite a fr. 12'747.05. Abbiamo quindi un saldo positivo di fr. 705.95.

Il Circolo si è finanziato sia con le quote ordinarie e straordinarie dei soci (50% circa delle entrate), sia con il subaffitto e le partecipazioni alle spese di Coop-Terziario (35%), sia con varie attività.

Tra queste ultime in particolare l'Anarco-pranzo, la vendita di prodotti propri e di libri, i contributi nel corso dei pomeriggi/serate culturali.

L'80% circa delle uscite sono da addebitare al canone di locazione, cui bisogna aggiungere le spese ricorrenti (elettricità, assicurazioni, posta, spedizioni, carta, ecc.), la fattura della fotocopiatrice, le cene e i rimborsi spese dovuti ai conferenzieri.

Al 30 settembre 2010 in posta/cassa vi era un saldo attivo di fr. 6'242.74 (somma sufficiente per 6-7 mesi di affitto).

Il fondo Bertoni, solo per mobilio, è estinto (a saldo parziale della fotocopiatrice).

Il resoconto dettagliato verrà presentato durante l'assemblea e può essere consultato presso la sede del Circolo.

Cesy

\*\*\*\*\*

## Convocazione assemblea dei soci del CCV

L'Assemblea ordinaria annuale del CCV è convocata per

**sabato 4 dicembre 2010 alle ore 14.30**

presso la sede del Circolo.

L'assemblea è aperta ai soci e agli interessati.

Alle 16.30 presentazione del libro *Lavoro? No grazie! Overo la vita è altrove* (La Baronata, 2010). Sarà presente l'autore Alberto Tognola.

Seguirà ricco buffet e bibite.

Vi aspettiamo numerosi/e.

# Bilancio dell'attività

La catalogazione dei libri e opuscoli è continuata come attività usuale nei giorni di sabato che non comportano altri impegni particolari (presentazioni, discussioni, riunioni).

Anche i prestiti di libri/opuscoli/cassette/DVD sono rimasti costanti (circa una cinquantina all'anno) ed è continuata la riproduzione mediante scansioni (PDF o immagini) dei libri e degli opuscoli al fine di evitare l'invio degli originali, in particolare verso l'estero. Questa procedura viene fatta unicamente per quei libri e opuscoli ormai introvabili. Le scansioni poi vengono inviate via mail, se possibile, oppure su CD. Questo ci permette di ridurre le spese postali e di evitare che i documenti vadano persi. Le scansioni vengono conservate sia per ulteriori richieste, sia in previsione di una loro futura messa in rete (o trasformazione in e-books?).

Le attività di propaganda rivolte all'esterno sono state potenziate e vengono svolte di regola presso la sede sociale oppure ospitate in altre strutture.

Il 13 dicembre 2009 l'Assemblea annuale ordinaria del CCV è stata seguita dalla presentazione del documentario *Spagna '36: l'utopia si fa storia* allegato al volume pubblicato dalle Edizioni Elèuthera di Milano.

Il 6 febbraio 2010 Peter Schrembs ha presentato *Anarchia e autogestione alla foce del Rio de la Plata*. Resoconto del viaggio e dei contatti stabiliti con i compagni residenti in quelle lande. Per l'occasione aveva portato per la biblioteca del CCV alcuni libri e opuscoli, tra cui uno con la dedica autografa di Luce Fabbri. Purtroppo il libretto è andato smarrito.

Il 20 marzo 2010 Paola Giorgi ha condotto la discussione sul tema: *La Bellezza: da esperienza a rivendicazione di un Diritto*.

Il pomeriggio del 10 aprile 2010 al CCV grazie a tre collaboratori di *Voce libertaria*, il periodico anarchico della Svizzera italiana, si sono passate alcune ore allegramente al ritmo di canzoni anarchiche e del movimento operaio.

L'8 maggio 2010 al CCV si è svolta la discussione *L'anarchismo: ideologia di classe o approccio umanista al cambiamento sociale?* alla presenza e con la collaborazione di Francesco Codello, autore de *Gli anarchismi. Una breve introduzione*, pubblicato nel settembre 2009 dalle Edizioni La Baronata di Lugano.

Il 15-16 maggio 2010 il CCV ha presenziato a Bienne alla *II Fiera libertaria del libro 2010*. Al di là delle difficoltà linguistiche, è stata un'occasione per conoscere realtà anarchiche e libertarie della Svizzera, della Germania e della Francia.

Il 28 agosto 2010 si è rinnovato l'incontro conviviale denominato "L'Anarco-Pranzo". Complice una splendida giornata di mezza estate, i partecipanti sono stati numerosi. Diverse le compagne e i compagni giunti dall'Italia. Per l'occasione i compagni della FAI

reggiana hanno presentato il programma delle “Cucine della locomotiva”, tenutesi poi il primo weekend di ottobre a Massenzatico.

I compagni della FAI milanese hanno voluto invece omaggiare il CCV offrendo un intarsio in legno raffigurante uno dei nostri grandi vecchi: il russo Mikhail Bakunin.

Il 25 settembre 2010 al CCV si è tenuto il *Mercato del libro usato*. È stata una buona occasione per coinvolgere persone che di regola non frequentano il Circolo né assistono alle presentazioni. Il riscontro è stato buono, anche dal punto di vista economico. Una attività da riproporre, magari logisticamente un po' più organizzata (più tavoli, scelta maggiore).

Il 9 ottobre 2010 Monica Cerutti-Giorgi e Rosemarie Weibel hanno condotto un incontro-dibattito sul tema *Favola, fiaba, novella, racconto. Tra indottrinamento e libertà di immaginare*.

Il 16 ottobre 2010 si è parlato di *Lo spazio del riconoscimento sociale* con Monya Abdel Aziz, animatrice socioculturale, coordinatrice dell'associazione *Arcolaio* e ideatrice e responsabile del progetto *Piazza aperta Giovani in movimento*.

Il 30 ottobre 2010 Michela Zucca, davanti a un pubblico numeroso e interessato, ha presentato la sua ultima opera *Storia delle donne. Da Eva a domani* pubblicato dalle Edizioni Simone di Napoli.

Tutti gli eventi hanno avuto un buon riscontro di pubblico, grazie anche ai comunicati pubblicati sui quotidiani. Sempre si sono viste facce nuove. Dunque sono attività che devono essere riproposte, magari con più regolarità e maggiore frequenza, per dar modo di far conoscere il CCV e il suo patrimonio.

Edy

# Energia nucleare? No grazie!

## Testi e documenti sulla “questione nucleare” al Circolo

Pur essendo in Svizzera in funzione cinque centrali nucleari (Beznau I e II, Mühleberg, Gösgen e Leibstadt), questo tipo di produzione energetica è tutt'altro che incontestato nel nostro Paese, tant'è vero che in seguito alla massiccia opposizione popolare le due centrali di Kaiseraugst e Graben non furono mai costruite sebbene fossero già in parte rilasciate le necessarie autorizzazioni. Inoltre, nel 1990 il popolo ha accettato una moratoria di dieci anni sulla costruzione di nuove centrali nucleari.

Oggi l'industria atomica e il governo tornano però alla carica con un rilancio del nucleare in previsione della cosiddetta “penuria energetica” entro il 2020. Il 9 giugno 2008, la Kernkraftwerk Niederramt AG, una società di progetto della Atel Holding AG (Atel), ha presentato all'Ufficio federale dell'energia una domanda di autorizzazione di massima per una centrale nucleare con una potenza di 1600 MW. La nuova centrale nucleare dovrebbe sorgere a Niederramt, nel Cantone Soletta, presso la centrale nucleare di Gösgen. Il 4 dicembre 2008, la Axpo Holding AG e la BKW FMB Energie AG, hanno presentato all'Ufficio federale dell'energia una domanda di autorizzazione di massima per la sostituzione delle centrali nucleari di Beznau I e II e di Mühleberg. La costruzione delle nuove centrali nucleari, ciascuna con una potenza massima di 1600 MW, è prevista negli attuali siti di Beznau (Cantone Argovia) e Mühleberg (Cantone Berna). La decisione al riguardo sarà presumibilmente presa all'inizio del 2012. L'autorizzazione del Consiglio federale deve in seguito essere approvata dall'Assemblea federale (durata dell'iter: ca. 1 anno). Contro l'autorizzazione approvata dal Parlamento può essere lanciato un referendum. La relativa votazione popolare potrebbe quindi avere luogo presumibilmente nel 2013.

Di fronte a questo ringalluzzimento degli “atomici”, il lunedì di Pentecoste 2010, 5000 persone hanno manifestato a Gösgen contro la costruzione di nuove centrali nucleari, ponendo le basi per la rinascita di un forte movimento antinucleare anche in Svizzera.

Grazie soprattutto a un lascito di Giorgio Bellini, il Circolo dispone di diverso materiale di consultazione di questo tema, risalente in gran parte agli anni settanta e ottanta quando più forte era la contestazione antinucleare in Svizzera. In considerazione della complessità e della relativa novità del tema, in quegli anni circolavano numerosi testi d'approfondimento che pur apparendo datati restano validi per la sostanza. Unico problema: molti sono in tedesco, tra cui anche i seminari testi di Robert Jungk, *Die Zukunft hat schon begonnen* [Il futuro è già cominciato], Rowohlt 1965 e *Der Atomstaat* [Lo Stato atomico], Rowohlt 1979 (questi testi provengono tra l'altro dal piccolo Fondo Davidsohn, un anziano comunista del locarnese deceduto anni fa, il cui materiale venne recuperato da Ferruccio d'Ambrogio).

In Svizzera ebbero allora una certa risonanza la documentata ricerca di Ralph Graeb, *Die sanften Mörder. Atomkraftwerke demaskiert*, Müller, 1972, il saggio *Sonnenkraft statt Atomenergie* di Gerhart Bruckmann, Goldmann 1980 (anche questo del Fondo Davidsohn), Ökologiegruppe Hamburg, *Kleines Handbuch für Atomkraftwerksgegner. Ein Leitfaden für*

den Widerstand [Ossia: manuale di resistenza antinucleare], Trikont 1977, Peter Graf, *Atomfront*, Z-Verlag 1977 nonché le documentazioni della Fondazione svizzera dell'energia tra cui *Energie für oder gegen den Menschen* (1983/84) in cui sorprendentemente già si affronta la questione delle emissioni di CO2 come giustificazione a favore dell'energia nucleare. Interessante è anche il documento *Urananreicherung* (AAVV) del 1975. Il dibattito sul deposito delle scorie è tuttora di scottante attualità anche in Svizzera; su questo tema sono disponibili il Rapporto SES "Wege aus der Entsorgungsfalle", 1981, Marcel Burri, NAGRA, *Bohren für die Endlagerlösung*, Rotpunktverlag 1985, e ancora SES, *Geologische Aspekte der Endlagerung radioaktiver Abfälle in der Schweiz* del 1979 per quanto concerne la Svizzera, il dossier "ahauss, das Buch zum Castor" (AAVV, 1999) per la Germania e il dossier *Le temps des déchets* dell'Association contre le nucléaire et son monde (1991) per la Francia.

La prossimità della Svizzera alla centrale di Creys-Malville alimentò l'interesse anche nel nostro Paese per il plutonio, da qui la pubblicazione del *Livre jaune sur la société du plutonium* da parte dell'Association pour l'Appel de Genève, La Baconniere 1981; sul tema vedi anche AAVV, *Die Gefahren der Plutoniumwirtschaft*, Fischer 1979. Al Circolo è disponibile altresì il testo di rivendicazione del famoso attacco con razzi contro la centrale in costruzione del 1982.

Mentre la storia della resistenza alla costruzione delle centrali di Kaiseraugst e Leibstadt è documentata in due volumi (Michael Schroeren, *Z. B. Kaiseraugst*, Friedensrat 1977 e ZAK, *Atombezug*, 1978), la catastrofe di Cernobyl è oggetto del libro di Jurij Stscherbak, *Protokolle einer Katastrophe*, Athenäum 1988. Restando all'estero, il Circolo dispone per quanto concerne la Francia, di CFDT de l'Énergie atomique, *Le dossier électronucléaire*, Seuil 1980 (uscito dopo l'incidente nella centrale di Harrisburg) nonché, per l'Italia, di AAVV, *I nucleodollari*, cp editrice, 1977, Vroutsch, *La radioattività e i suoi nemici*, Anarchismo 1979, Raffaele La Capria, *Una visita alla centrale nucleare*, Obliquo 1978, il classico *Contro il nucleare* di Virginio Bettini, Feltrinelli 1977 e AAVV, *La scienza operaia contro lo stato nucleare*, Filorosso 1979.

Alcuni testi al riguardo sono di provenienza ticinese, in particolare *Il pericolo nucleare* del Movimento antiatomico ticinese (MAAT 1988), sempre dello stesso MAAT l'opuscolo *Energia nucleare? No grazie* del 1978 nonché l'opuscolo *Contro le centrali nucleari* del Comitato ticinese contro le centrali nucleari e la repressione (1978). Riguardo al movimento antinucleare in Ticino il Circolo dispone inoltre di un classatore contenente alcuni volantini, verbali, convocazioni di riunioni del MAAT e alcuni numeri del periodico del MAAT "Il Lucchetto" nonché qualche volantino di movimenti analoghi della Svizzera interna.

Inoltre il Circolo conserva alcuni numeri del trimestrale del MAAT "Eco" (1983), diventato poi periodico della Consulta ecologica della Svizzera italiana.

Infine è sempre consultabile l'archivio di "Azione Diretta"; questa rivista ha dedicato a suo tempo numerosi articoli alle lotte antinucleari in Svizzera.

Peter

# Recensioni

**Abel Paz (Diego Camacho)**

## **DURRUTI E LA RIVOLUZIONE SPAGNOLA**

Coedizione: BFS edizioni, Pisa; ZIC Zero in condotta, Milano; Edizioni La Fiaccola, Ragusa 2010, pp. 656 + DVD

Bene hanno fatto le tre case editrici a pubblicare in un solo volume la biografia del leggendario guerrigliero e militante spagnolo, Buenaventura Durruti.

Un riconoscimento anche all'appassionato lavoro di ricerca effettuato da Diego Camacho, anarchico lui stesso, che in questo libro molto ben curato rievoca la figura e le azioni di Durruti e descrive la situazione dell'anarcosindacalismo e del movimento anarchico spagnoli.

Il testo suddivide idealmente la biografia in tre aspetti della vita di Buenaventura: il ribelle, il militante e il rivoluzionario e ne ripercorre la vita avventurosa, ma racconta anche delle varie situazioni sociali e politiche dei paesi in cui si trovò a passare.

Infine termina con un elenco e un confronto delle diverse versioni della sua morte, avvenuta in piena guerra civile a Madrid il 19 novembre 1936.

Vi si trova pure una curiosa appendice in cui viene evocata la ricerca del corpo di Durruti, traslato più volte e con Francisco Franco, il dittatore che governò per decenni la Spagna dopo la sconfitta dei repubblicani nel 1939, intenzionato a cancellare anche il ricordo dell'anarchico. Fatica inutile, Durruti sopravvive nei cuori e nelle menti di chi vuole e lotta per un mondo migliore.

Al libro, ben illustrato, è allegato un DVD con un interessante documentario-intervista ad Abel Paz.

Edy

**Carlo Petrini**

## **TERRA MADRE - Come non farci mangiare dal cibo**

Slow Food Editore, Bra (Cn) e Giunti Editore, Milano, 2009

*«Terra Madre riunisce tutti coloro che fanno parte della filiera alimentare per difendere insieme agricoltura, pesca e allevamento sostenibili e per preservare il gusto e la biodiversità del cibo» (citazione dal sito [www.terramadre.info](http://www.terramadre.info)).*

Nasce nel 2004 come un grande meeting di contadini di piccola scala, lavoratori della terra provenienti da ogni angolo del globo. Terra Madre vuole mettere in pratica il “glocalismo”: un insieme di azioni su scala locale con l’obiettivo di avere importanti ripercussioni a livello globale. Con il tempo, sono stati coinvolti altri attori del cibo, dai contadini ai cuochi ai consumatori, quali co-produttori (“soggetti consapevoli che mangiare è un atto agricolo”).

*«Le comunità del cibo dunque sono un’entità estremamente articolata, costituita a sottosistemi che, anche se ristretti, possono essere molto complessi. Sono fortemente radicate nel territorio su cui è distribuita la loro popolazione e si prendono cura di quella porzione del mondo. Non ci sono limiti alle tipologie di persone che ne fanno parte, perché quelle persone, a vario titolo di rappresentanza, sono comunque collegate dall’idea di un cibo sostenibile, buono, che non perpetrì iniquità; sono espressione di un’identità che ha memoria del passato e ha chiaro in mente ciò che vuole per il futuro.» (pagina 43).*

La rete è quindi aperta anche ad accademici, musicisti, produttori di fibre naturali, ecc. in un’ottica olistica, di assunzione di responsabilità comune. Permette ai vari attori del cibo di entrare in contatto gli uni con gli altri, a conoscerne le rispettive specificità, a scambiarsi esperienze, a sentirsi meno soli nel proprio piccolo angolo di terra, a percepire l’importanza del proprio lavoro quotidiano.

Alle origini dell’idea di Terra Madre è Slow Food, che nel sottotitolo porta anche il nome di “Movimento per la tutela e il diritto al piacere”. *«Il piacere è democratico perché la sua ricerca, se responsabile, ci permette di leggere la realtà con il riacuirsi dei nostri sensi e del nostro intelletto. Il piacere è democratico perché ci invoglia a tornare protagonisti, anche soltanto grazie a piccoli atti importanti per migliorare questa nostra vita. E il piacere alimentare è quello potenzialmente più immediato e alla portata di tutti: mangiare, e con piacere, può essere un atto politico dirompente.» (pagina 64).* Il piacere e il gusto cioè quale atto di opposizione all’omologazione ad opera delle grandi industrie agro-alimentari, a favore della biodiversità, della sostenibilità, di un sapere più vicino alla vita.

Con DVD **Gente di Terra Madre**, registrato in occasione dell’incontro a Torino nel 2008.

Rosemarie

**Vittoria Donda**  
**IL MIO NOME E' VITTORIA**

Corbaccio Editore, Milano 2010

È l'autobiografia di Victoria Donda, nata nel 1977 nel carcere clandestino dell'ESMA (*Escuela Superior de Mecánica de la Armada*) a Buenos Aires.

Figlia di due attivisti di sinistra uccisi dal regime venne “regalata”, con un nome falso, a una coppia senza figli dell'ambiente militare. Infatti fino a 27 anni si chiama Analía.

Quando le Madri e le Nonne di Plaza de Mayo le svelarono il suo passato scoprì anche che ad imprigionare e a far uccidere i suoi genitori e a consegnarla alla nuova famiglia fu un suo zio paterno.

Riesce a superare l'orrore della verità; con una grande forza di carattere si “ricostruisce”, riprende il nome che sua madre voleva darle, Victoria, e continua la lotta dei suoi genitori per una Argentina più umana e egualitaria.

Nel 2007 viene eletta deputata ed è a tutt'ora la più giovane deputata nel governo argentino.

Victoria Donda è il 78° figlio di “desaparecidos” ad essere stato ritrovato.

Questo libro, che ho letto in francese, mi ha affascinata perché è una vera autobiografia, non romanzata, supportata da date, nomi, luoghi e fotografie ed è stata scritta senza odio e sete di vendetta.

Forse per questo è ancora più emozionante.

Edizione francese: *Moi, Victoria, enfant volée de la dictature argentine*. Edizioni Robert Laffont.

Daniela

## Réfraction, recherches et expressions anarchistes

La stimolante rivista semestrale francese *Réfraction, recherches et expressions anarchistes* (monotematica) ha ultimamente affrontato diversi soggetti assai interessanti, dall'ecologia, alle politiche della paura, al risveglio dell'illegalismo, al '68 e al dibattito sulla postmodernità, al mutuo soccorso come fattore di rivoluzioni, ecc. ecc.

Nel numero 24 del maggio 2010 (pp. 176) affronta il femminismo: "Des féminismes, en veux-tu, en voilà", cercando non tanto di tirare un bilancio dal '68 ad oggi, quanto partire dalla constatazione dell'estrema ed odierna diversità degli approcci sulla questione femminista, e da lì focalizzarsi sulle tematiche in discussione attualmente negli ambienti libertari. Cercare quindi di confrontare le differenti teorie femministe contemporanee con le concezioni teoriche anarchiche e femministe dell'emancipazione, per vedere se queste sono feconde nelle lotte e nelle pratiche femministe libertarie.

Vengono, per esempio, affrontate/discusse/messe in discussione, alcune correnti come l'avanguardia radicale, rivoluzionaria, ma molto minoritaria, che rivendica un'uguaglianza totale implicante dei profondi sconvolgimenti dei ruoli sessuali, la tendenza riformista, maggioritaria, rappresentata dalle grandi associazioni femministe che milita per il miglioramento progressivo della condizione delle donne concentrandosi soprattutto sulle riforme giuridiche, e la tendenza moderata...

E questo numero va oltre, propone altri aspetti, altro...

Il prossimo numero sarà su "A la recherche d'un sujet révolutionnaire".

Per altre informazioni visitate il sito: <http://refractions.plusloin.org/>

Per contatti: [refraction@plusloin.org](mailto:refraction@plusloin.org)

Giampi